

Editto per la Causa di Canonizzazione del Servo di Stefano Gobbi

Accogliendo in data 29 dicembre 2023 il *Supplex Libellus* firmato dall'Avv. Emilio Artiglieri, Postulatore legittimamente costituito con mandato del 4 aprile 2023 del Presidente dell'Associazione privata di fedeli "Movimento Sacerdotale Mariano", dott. Franco Ponzoni, e del Presidente della omonima Fondazione, avv. Carmelo Maccarone, con il quale si chiedeva introdurre la Causa per la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Stefano Gobbi (Dongo 22 marzo 1930 – Milano 29 giugno 2011);

avendo chiesto e ottenuto dalla Conferenza Episcopale Lombarda parere favorevole circa l'opportunità di iniziare la causa;

avendo ottenuto dal Dicastero per le Cause dei Santi la competenza del foro per la causa;

Ai sensi dell'Istruzione *Sanctorum Mater* art. 43,

con il presente EDITTO

informo la Comunità diocesana che intendo introdurre la

CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

del Servo di Dio Sac. STEFANO GOBBI.

Considerata la grave responsabilità che tale decisione comporta, **invito** formalmente tutti coloro che fossero a conoscenza di qualche ostacolo, che possa essere discordante circa la fama di santità di detto Servo di Dio, a darne notizia al Sottoscritto o al Postulatore.

A norma delle disposizioni canoniche relative al caso, tutti coloro che fossero in possesso di scritti e ogni altro documento di don Stefano Gobbi, sono invitati a porli a disposizione del Postulatore della Causa presso la Curia Vescovile di Como. Se il possessore di tali documenti e/o scritti intenderà conservarne l'originale, potrà esibirne copia debitamente autenticata.

Il presente **editto** rimarrà affisso per la durata di quattro settimane all'albo della Curia Vescovile di Como presso la Cancelleria vescovile, all'albo della parrocchia di Dongo e in quello delle parrocchie della Comunità pastorale di Gravedona. Dispongo inoltre che venga pubblicato sul *Bollettino Ecclesiastico Ufficiale* della Diocesi di Como.

L'ITER ECCLESIASTICO DI UNA CAUSA

DI BEATIFICAZIONE CANONIZZAZIONE

La Causa di beatificazione e canonizzazione riguarda un fedele che in vita, in morte e dopo morte ha goduto fama di santità o di martirio o di offerta della vita. Per l'inizio di una Causa di beatificazione **è quindi sempre necessaria la "fama di santità" della persona**, ovvero l'opinione comune della gente secondo cui la sua vita è stata integra, ricca di virtù cristiane.

Fase Diocesana

È chiamato Servo di Dio il fedele cattolico di cui è stata iniziata la Causa di beatificazione e canonizzazione. Il **postulatore**, appositamente nominato, raccoglie documenti e testimonianze che possano aiutare a ricostruire la vita e la santità del soggetto. La prima fase inizia quindi con l'apertura ufficiale di una *Inchiesta* in Diocesi e il candidato viene definito Servo/a di Dio. Obiettivo è spesso quello di verificarne l'eroicità delle virtù, ovvero la disposizione abituale a compiere il

bene con fermezza, continuità e senza esitazioni. La ricostruzione viene fatta seguendo due strade: ascoltando le testimonianze orali delle persone che hanno conosciuto il Servo di Dio e possono raccontare con precisione fatti, eventi, parole; raccogliendo i documenti e gli scritti riguardanti il Servo di Dio. Se le condizioni preliminari sembrano concordi, il Vescovo può introdurre la Causa. Il processo di beatificazione, salvo una particolare dispensa papale, non può iniziare prima che siano passati almeno cinque anni dalla morte del candidato. Il Vescovo diocesano costituisce un apposito Tribunale.

Per la causa di don Gobbi è costituito da: un Delegato del Vescovo, **don Alberto Dolcini**; un Promotore di Giustizia, **don Marcelo Jose da Silva Sampaio** (a livello del Dicastero ci sarà poi il Promotore della Fede); e da un Notaio Attuario, **d.ssa Giusi Corbetta**.

Una apposita *Commissione Storica* raccoglie tutti i documenti che riguardano il Servo di Dio e i suoi scritti. Infine, due *Censori Teologi* devono valutare i medesimi scritti, se vi sia qualcosa di contrario alla fede o alla morale. Tutte le informazioni vengono raccolte e poi sigillate nel corso di una sessione di chiusura, presieduta dal Vescovo.

Fase Romana

Terminato questo lavoro, si chiude la fase diocesana dell'Inchiesta e tutto il materiale viene consegnato a Roma al Dicastero delle Cause dei Santi che, tramite un Relatore, guiderà il postulatore nella preparazione della *Positio*, il volume che sintetizza le prove raccolte in Diocesi. La *Positio* deve dimostrare con sicurezza la vita, le virtù o il martirio e la relativa fama del Servo di Dio. Essa sarà studiata da un gruppo di *Consultori Teologi* del Dicastero e, nel caso di una "Causa storica" (quella che riguarda un candidato per il quale non vi siano testimoni oculari), anche da una commissione di *Consultori Storici* del Dicastero. Se questi voti saranno favorevoli (almeno in maggioranza qualificata), la *Positio* sarà sottoposto a un ulteriore giudizio dei Vescovi e Cardinali Membri del Dicastero. Se il giudizio di questi ultimi è ugualmente favorevole, il Santo Padre, se lo ritiene opportuno, autorizza la Promulgazione del Decreto sull'eroicità delle virtù, sul martirio del Servo di Dio o sull'offerta della vita, che così diviene Venerabile. I candidati alla santità possono essere: martiri, confessori e coloro di cui si certifica l'offerta della vita per gli altri. Per il Giubileo del 2025 papa Francesco ha costituito, presso il Dicastero per le Cause dei Santi, anche la "Commissione dei Nuovi Martiri".